

RACCOMANDATA R.R.

Al Signor Direttore Generale
Azienda Ospedaliera di Verona

AL Sig. Direttore Sanitario
Azienda Ospedaliera di Verona
Piazzale Stefani, 1
37126 VERONA

e, p.c. Al Movimento dei Cittadini - CDMeDS
Via M. D'Azeglio, 27A
37123 V ERONA

La sottoscritta _____ residente in _____
figlia di _____ attualmente ricoverata presso il _____, visto
l'art. 41 della legge 12.2.1968 n° 132 (che prevede il ricorso contro le dimissioni) e, tenuto conto che l'art. 4 della
legge 23.10.1985 n° 595 e l'art. 14, n 5 del D. Leg. 30.12.1992 n° 502 consentono ai cittadini di presentare
osservazioni e opposizioni in materia di sanità, **chiede che la propria parente non venga dimessa**, per i
seguenti motivi:

- 1. è gravemente malata e non autosufficiente;**
- 2. le sue condizioni di salute si sono notevolmente aggravate negli ultimi giorni,**
- 3. non è in grado di curare al proprio domicilio il paziente, in quanto non professionalmente preparata;**
- 4. l'assistenza domiciliare fornita (due volte la settimana esclusivamente per la medicazione delle piaghe da decubito) sono, allo stato, totalmente insufficienti;**
- 5. né la sottoscritta, né la malata sono in grado di sopportare spese di ricovero presso strutture a pagamento od a compartecipazione .**

Fa presente che le cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere, sono dovute anche agli anziani cronici non autosufficienti ai sensi delle leggi 4.8.1955 n° 692, Legge 12.2.1968 n° 132 (in particolare art. 29), Legge 17.8.1974 n° 386 (le prestazioni ospedaliere devono essere fornite "senza limiti di durata"), legge 13.5.1978 n° 180, legge 23.12.1978 n° 833 (in particolare art. 2 punti 3 e 4 e lettera f) e del DPR 1.3.1994 "Approvazione del piano sanitario per il triennio 1994/1996" che stabilisce quanto segue: "gli anziani ammalati, compresi quelli colpiti da cronicità e da non autosufficienza, devono essere curati senza limiti di durata nelle sedi più opportune".

Si ricorda inoltre che il Pretore di Bologna, Dott. Bruno Ciccone, con provvedimento del 21.12.1992, ha riconosciuto il diritto della Signor P.F., nata nel 1913, degente in ospedale dal 1986, di "poter continuare a beneficiare di adeguata assistenza sanitaria, usufruendo delle prestazioni gratuite del Servizio Sanitario Nazionale, presso una struttura ospedaliera e non di generica assistenza presso istituti di riposo o strutture equivalenti".

Ai sensi e per gli effetti della legge 7.8.1990 n° 241, chiede che gli venga inviata una risposta scritta.

Si impegna a continuare a fornire al proprio congiunto tutto il possibile sostegno materiale e morale compatibilmente con i propri impegni familiari e di lavoro. Chiede pertanto, che, nel caso di trasferimento in altra struttura sanitaria, non venga allontanata dalla città di Verona.

Ringrazia e porge distinti saluti.

Verona